

La pagella di Antonio D'Orrico

Andrea Camilleri
Le vichinghe volanti e altre
storie d'amore a Vigàta
Sellerio

voto

10

(da carabiniere)

Le donne di Camilleri un miracolo letterario

Prendete Agatina Piccolo, «la picciotta cchiù beddra del paìsi», e prendete il raggiuneri Arturo Midolo, suo vicino di casa, che se la sogna ogni notte. Mettete che una sera c'è il terremoto e nel fuggi fuggi che segue il raggiuneri Midolo si trova davanti sul pianerottolo Agatina nuda come mamma la fece. Prendete, poi, don Alessio Ginex, modesto commerciante all'ingrosso di fave e ceci arricchitosi dopo la morte del fratello Amerigo, «morto sparato a Chicago durante uno scontro a fuoco tra dù bande di gangestri» al tempo del proibizionismo, che tiene segregate in casa le tre figlie, instaurando, per gelosia, un proibizionismo sessuale domestico. Ma niente potrà fermare il corso della natura quando appariranno, impegnati in lavori di restauro sotto le finestre delle prigioniere,



Andrea Camilleri,
90 anni (foto Ansa)

tre giovani muratori a torso nudo con i muscoli scintillanti di sudore (fa caldo). Prendete, ora, il vecchio don Agatino Rosaspina. È stato il più grande viveur di Vigàta e se ne sta seduto al caffè Castiglione pensando alle sciantose parigine perdute. Ed ecco che passa la splendida Caterina e don Agatino

balza in piedi per antico riflesso, si leva il cappello e si inchina in una personale cerimonia di incoronazione della reginetta di bellezza che gli sfilava davanti. Ma Caterina è una fanciulla perseguitata, una Cenerentola siciliana, una Oliver Twist femminile, la povera orfana vittima di uno zio avido e senza cuore. Prendete un'altra bellissima, Matirida, una ragazza che vuole farsi santa e diffonde al suo passaggio lo sciauro stordente dei gigli che induce in folle tentazione un sant'uomo come Padre Lino. E prendete a chiudere le quattro vichinghe svedesi campionesse di giro della morte in sella alle loro Harley-Davidson e invitatele a cena. I racconti di Camilleri sono trascinati e irresistibili, dolci e salati. E rinnovano uno dei pochi miracoli letterari italiani (il suo). Il voto è il solito, indelebile, fedele nei secoli come l'Arma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

